



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario



Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N.2 – settembre 2020

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA settembre 2020	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA settembre 2020	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. ULTERIORE DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE PREVALENTEMENTE DOVUTA AI PREZZI DEI BENI ENERGETICI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. ULTERIORI AUMENTI PER CARNI E FORMAGGI STAGIONATI DOP	10
TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - settembre 2020	12
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei fichi d'india cal. 14 (30x40) cat. I (Sicilia) nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) della cipolla rossa di Tropea cat. I cal. N.C. alla rinfusa (Calabria) nelle ultime tre campagne	15
4. IN CALO LE TARIFFE PUBBLICHE A SETTEMBRE	16
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)	18
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – settembre 2020 (variazioni tendenziali)	19
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.2– Differenziale Italia – Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	22
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.4 – Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	24
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	25
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro settembre 2020	26
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	27
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro settembre 2020	28
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, settembre 2020	29

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- A settembre 2020 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a -0,3% su base annua (in lieve decelerazione rispetto ad agosto quando era a -0,2%) mentre si attesta a 0,1 % su base mensile, con un'inversione di tendenza rispetto al mese precedente quando registrava un valore di -0,4%. In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** diminuisce dell'1,0% su base annua (era -0,5% il mese precedente) e aumenta dello 0,9% su base mensile.
- Nel mese di settembre 2020, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisca dello 0,7% rispetto al mese precedente e diminuisca dello 0,6% su base annua (da -0,5% del mese precedente). Sono i Beni energetici, regolamentati e non regolamentati, a spiegare ancora una volta gran parte del rallentamento dell'inflazione, insieme ai Servizi relativi ai Trasporti, anche se questi ultimi contribuiscono in misura minore.
- Nel **mercato agroalimentare all'ingrosso**, è proseguita a settembre 2020 la crescita dei prezzi all'ingrosso delle carni, trainata dagli ulteriori rialzi per le carni avicole e di coniglio. Segno "più" anche per le carni suine e per i salumi. Nel mercato lattiero-caseario, un nuovo aumento ha interessato i prezzi del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano. In rialzo anche i prezzi degli oli di oliva, su cui hanno pesato le stime ribassiste sulla prossima produzione, e degli oli di semi, legati agli aumenti osservati sul mercato internazionale. Pochi movimenti nei listini dei vini a denominazione mentre nel comparto cerealicolo si è registrato un calo per i prezzi della semola. Per quanto riguarda il **mercato ortofrutticolo all'ingrosso**, l'andamento climatico si è rilevato piuttosto soleggiato con temperature sopra la media stagionale e precipitazioni quasi assenti. I livelli di consumo si sono attestati su livelli medio bassi a fronte di un'elevata offerta per quasi tutti i prodotti, fattore questo che ha contribuito a far scendere le quotazioni dei prodotti di stagione sotto la media del periodo. Relativamente agli ortaggi, le elevate temperature delle ultime settimane di settembre hanno creato alcuni problemi per talune categorie di prodotto, come i fagiolini, zucchine, melanzane e lattughe; in particolare, i fagiolini e le zucchine hanno mostrato prezzi superiori rispetto alla media del periodo.
- Nel mese di settembre 2020 le **tariffe pubbliche** si riducono del -0,4% rispetto al mese precedente, in conseguenza del calo che ha interessato le tariffe a controllo locale (-1,4% congiunturale) mentre le tariffe nazionali e regolate sono rimaste ferme. Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -3,8% tendenziale come sintesi di una forte flessione delle tariffe regolate (-7,9% per l'aggregato che comprende energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani), e in particolare delle forniture di gas naturale (-14,2% in dodici mesi) ed energia elettrica (-7,9%), della riduzione delle tariffe locali (-0,7%) e di aumenti delle tariffe nazionali (+1,8%).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per le pesche e nettarine, seguono nelle prime posizioni l'altra frutta con nocciolo e le arance. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i voli europei e gli apparecchi per la telefonia mobile, seguono tra gli altri, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni.
- A settembre 2020 il **petrolio Brent** si attesta a 40,91 \$/barile, in ribasso rispetto ad agosto quando registrava 44,74 \$/barile, un valore inferiore del 35% rispetto a settembre 2019.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- *Su valori lievemente decrescenti rispetto ad agosto si trova la media di settembre della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,413 €/litro (erano 0,419 €/litro ad agosto), equivalente ad un -27% su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,425 €/litro (da 0,436 €/litro ad agosto) con una diminuzione del 27% in termini tendenziali.*
- *Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,392 €/litro (da 1,399 €/litro di agosto), segnando un -12% circa rispetto a settembre 2019, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,272 €/litro (era 1,286 €/litro ad agosto) con una variazione tendenziale del -13%.*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di settembre 2020 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a -0,3% scendendo lievemente rispetto ad agosto quando era -0,2%; sale, invece, su base mensile, portandosi allo 0,1% a fronte del valore negativo registrato ad agosto (-0,4%).

In Italia l'indice IPCA diminuisce dell'1,0% su base annua (era -0,5% il mese precedente), mentre aumenta dello 0,9% su base mensile.

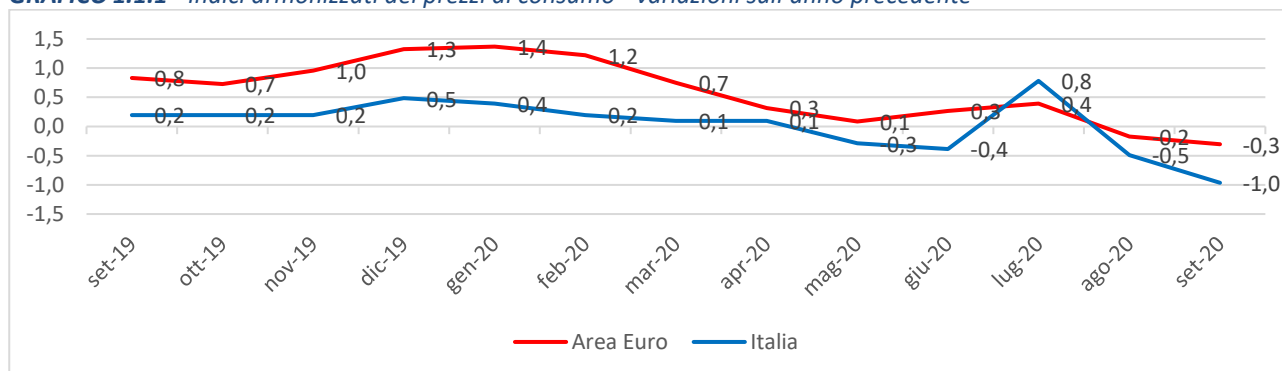
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di settembre risulta essere di sette decimi di punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, aumenta nell'Area Euro dello 0,4% mentre in Italia diminuisce dello 0,4%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	08/2020	09/2020	08/2020	09/2020	08/2020	09/2020
Italia NIC (a)	-0,5	-0,6	0,3	-0,7	0,3	0,1
Italia IPCA (b)	-0,5	-1,0	-1,3	0,9	0,4	-0,4
Area euro IPCA (b)	-0,2	-0,3	-0,4	0,1	0,6	0,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, sono i Beni semidurevoli, con la loro inversione di tendenza (da +2,5% a -2,1%) a spiegare principalmente la flessione dell'indice. A questa dinamica si aggiunge la diminuzione dei prezzi dell'Energia la cui flessione, anche per questo mese, rimane marcata, sebbene si registri una lieve riduzione dell'ampiezza della variazione (da -10,3% a -10,1%). Si attesta su valori negativi anche la variazione congiunturale (-0,3%). In

aumento, invece, i prezzi degli Alimenti (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +1,1% a +1,3% su base annua; -0,2% su base mensile).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è rilevante per le Attrezzature telefoniche e di telefax, i Trasporti Aerei di passeggeri e per le apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini. E ancora, il Gas, l'Elettricità e i

Servizi medici e paramedici. Seguono i Giornali e periodici, i Trasporti di passeggeri marittimi e per

vie d'acqua interne, e infine i servizi di Protezione sociale e Altri effetti personali.

	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA settembre 2020			
Attrezzature telefoniche e di telefax	-11,75	-23,18	11,43
Trasporti aerei di passeggeri	-12,11	-23,26	11,15
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suoni e immagini	-5,14	-14,52	9,38
Gas	-4,82	-13,25	8,43
Elettricità	-1,05	-7,88	6,83
Servizi medici e paramedici	-0,10	-4,51	4,41
Giornali e periodici	3,28	0,00	3,28
Trasporti passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	1,20	-1,81	3,02
Protezione sociale	2,81	0,19	2,62
Altri effetti personali	-2,01	-4,24	2,23

Al contrario, il **differenziale inflazionistico** è **sfavorevole** all'Italia per Beni per la casa non durevoli, Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi strumenti musicali, Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali,

Utensili e attrezzature per la casa e il giardinaggio. A seguire, Fornitura dell'acqua, Combustibili solidi, Gioielli e orologi, Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, Trasporto passeggeri per ferrovia, Combustibili liquidi.

	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA settembre 2020			
Beni per la casa non durevoli	0,04	1,22	-1,18
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi strumenti musicali	0,78	1,97	-1,20
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	-11,21	-9,93	-1,28
Utensili e attrezzature per la casa e il giardinaggio	-0,97	0,40	-1,38
Fornitura dell'acqua	-0,10	2,14	-2,23
Combustibili solidi	-0,81	1,79	-2,60
Gioielli e orologi	4,97	8,81	-3,85
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-0,16	8,00	-8,16
Trasporto passeggeri per ferrovia	-5,41	5,79	-11,20
Combustibili liquidi	-28,05	-12,85	-15,21

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Ulteriore decelerazione dell'inflazione prevalentemente dovuta ai prezzi dei beni energetici regolamentati e non regolamentati

Nel mese di settembre 2020, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, continua a diminuire, per il quinto mese consecutivo, registrando un valore pari a -0,6% (era -0,5% ad agosto) e segnando una variazione mensile di -0,7%, portandosi, così, ai livelli di gennaio 2015.

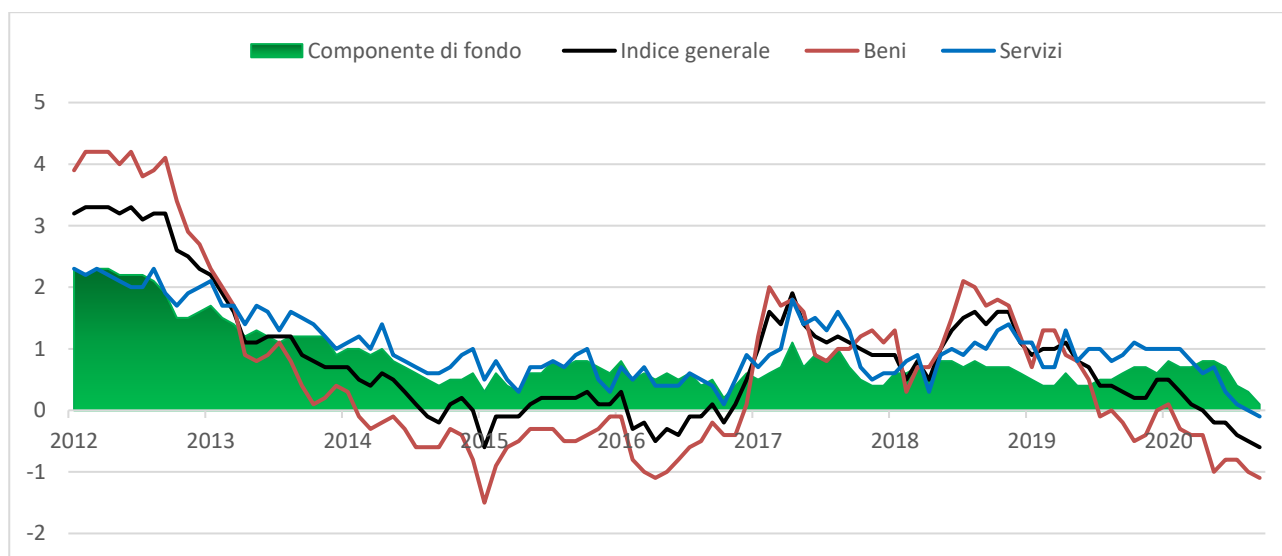
L'inflazione negativa continua ad essere determinata principalmente dagli andamenti dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da -13,7% a -13,6%) e di quelli non regolamentati (da -8,6% a -8,2%) ed è al contempo sostenuta,

sebbene in misura minore dalla variazione negativa dai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da -2,3% a -1,6%).

Si confermano, invece, in crescita, i prezzi dei Beni alimentari che segnano, però, solo una lieve accelerazione (da +1,0% a +1,1%) dovuta principalmente agli Alimentari non lavorati che si attestano a +2,7% rispetto al +2,0% del mese precedente.

Frenano, invece, lievemente la loro crescita gli Alimentari lavorati (che passano da +0,4% a +0,1%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a settembre, su base tendenziale decelerano lievemente sia i prezzi dei beni, che passano da -1,0% di agosto a -1,1% di settembre, sia quelli dei servizi che, dopo una variazione tendenziale nulla, registrano un calo dello 0,1%. Su base mensile, l'inflazione decelera sia per i beni (-0,3%), sia per i servizi (-1,1% rispetto ad agosto).

Tra i beni si segnala, come suddetto, un lieve aumento dei prezzi dei Beni alimentari la cui crescita è sostenuta dall'incremento degli Alimentari non lavorati che registrano, oltre ad un aumento su base tendenziale (+2,7%), un aumento su base mensile (passando da -0,1% di agosto a +0,6% di settembre). Al contrario, rallentano la loro crescita gli Alimentari lavorati che si attestano a +0,1% a fronte dello +0,4%, con

una variazione congiunturale pari a -0,9%. Continuano a rallentare, sebbene con un'ampiezza della variazione più lieve i prezzi dei Beni energetici (da -10,1% a -9,9% su base annua; -0,2% su base congiunturale).

Tale flessione, come sopra detto, è dovuta ancora una volta, sia alla diminuzione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (in calo su base tendenziale da -13,7% di agosto a -13,6% di settembre; +0,1% su base congiunturale) sia dei Beni energetici non regolamentati, la cui diminuzione è in lieve attenuazione (-8,2% da -8,6%, su base tendenziale; -0,3% su base mensile).

Nello specifico, tra le diverse componenti mostrano una diminuzione meno ampia rispetto ad agosto la Benzina (da -10,8% a -10,3% in termini tendenziali, in termini congiunturali -0,4%), gli Altri carburanti (da -3,6% a -2,3% su base tendenziale, -0,1% su base mensile) ed Energia elettrica mercato libero (da -3,4% a -2,7% in termini tendenziali, +0,2% su base mensile).

Presentano, invece, una diminuzione più ampia rispetto al mese precedente il Gasolio da

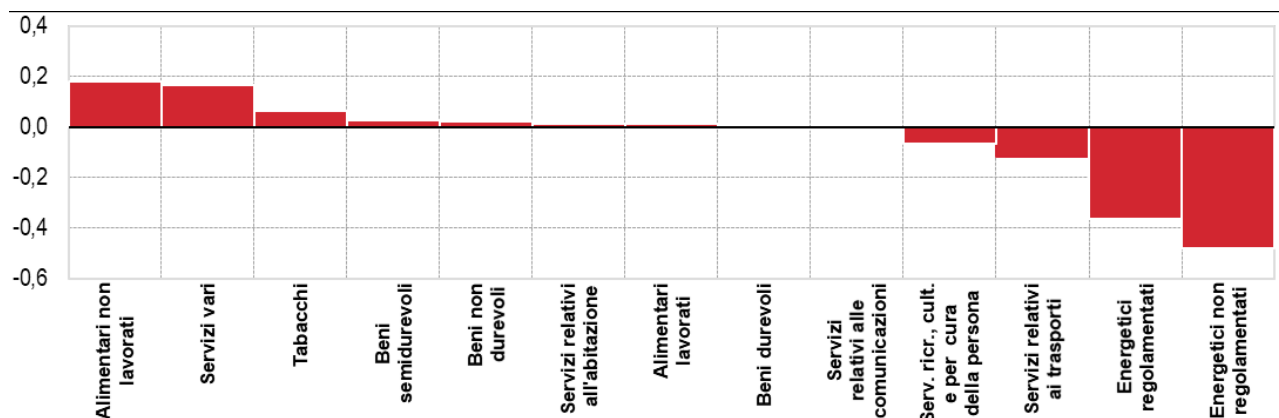
riscaldamento (da -12,0% a -12,8%; -0,9% su base mensile) e il Gasolio per mezzi di trasporto che passa da -11,7% a -11,8%, -0,8% il congiunturale).

Tra i servizi, la lieve flessione registrata a settembre (-0,1% su base tendenziale; -1,1% su base congiunturale), è imputabile principalmente all'inversione di tendenza dei Servizi ricreativi culturali e per la cura della persona che hanno registrato un passaggio da +0,1% a -0,4% su base tendenziale; -0,8% su base congiunturale) e dei Servizi ricreativi e sportivi (da +2,5% a +1,3%) che registrano un forte calo su base congiunturale pari a -6,1%.

Dall'altra parte, i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti mostrano una flessione meno accentuata rispetto al mese di agosto (-1,6% a fronte del -2,3% del mese precedente, -5,5% su base congiunturale).

Tale dinamica contrasta solo marginalmente le variazioni dei due raggruppamenti merceologici (beni e servizi), che nel complesso contribuiscono all'andamento negativo dell'indice generale.

TABELLA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (settembre 2020, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Ulteriori aumenti per carni e formaggi stagionati DOP

Nel mercato agroalimentare è proseguita a settembre la crescita dei prezzi all'ingrosso delle carni, trainata dagli ulteriori rialzi per le carni avicole e di coniglio. Segno "più" anche per le carni suine e per i salumi. Nel mercato lattiero-caseario, un nuovo aumento ha interessato i prezzi del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano. In rialzo anche i prezzi degli oli di oliva, su cui hanno pesato le stime ribassiste sulla prossima produzione, e degli oli di semi, legati agli aumenti osservati sul mercato internazionale. Pochi movimenti nei listini dei vini a denominazione mentre nel comparto cerealicolo si è registrato un calo per i prezzi della semola.

A settembre si è assistito ad un ulteriore calo su base mensile, seppur lieve nell'entità, nel comparto **RISO e CEREALI** (-1,0%), con contrazioni osservate soprattutto per la semola e il riso. Continua però ad assottigliarsi il divario rispetto allo scorso anno (dal +6,8% di agosto al +5,1% di settembre).

Nello specifico, si è registrato un ulteriore ribasso su base mensile per la **semola** (-1,9%), seppur di minor entità rispetto alla flessione di agosto (-2,7%). Tra le principali piazze di rilevazione, a Milano il prezzo della semola di grano duro ha perso 10€/t su base mensile, passando dai 431,5 €/t di fine agosto a 421,5 €/t di fine settembre. I prezzi attuali restano comunque in crescita su base annua, segnando un +8%. Sostanziale stabilità (-0,2%), invece, per le **farine di frumento tenero**, che mantengono positivo il confronto con lo scorso anno (+2,1%).

Nel mercato del **riso**, le stime diffuse dall'Ente Nazionale Risi sulle superfici coltivate in Italia evidenziano un aumento del 3,5% (più 7.723 ettari) per il raccolto 2020, con oltre 227mila ettari seminati. La crescita maggiore

riguarda i Tondi, con un incremento di circa 13.150 ettari (+24,4%), a cui seguono i Lunghi A con una crescita del 4,8% (circa 5.000 ettari). Al contrario, i Lunghi B hanno subito una contrazione del 19,8% (circa 10.450 ettari), mentre i Medi non si sono discostati dai livelli del 2019. In attesa dell'avvio della campagna 2020/21, sul versante dei prezzi si è registrata una contrazione mensile dell'1,8%. I ribassi maggiori hanno interessato le varietà Arborio, Baldo e Roma. Sulla piazza di Milano il prezzo dell'Arborio è passato dai 1.057,5 €/t di fine agosto ai 957,5 €/t di fine settembre (-9%).

Proseguendo la tendenza già osservata ad agosto, i prezzi all'ingrosso delle **CARNI** sono stati interessati ad agosto da diffusi rialzi, ad eccezione delle carni di vitellone, ancora stabili. I rialzi più accentuati si sono osservati per le carni avicunicole.

Il buon andamento della domanda, favorito anche dall'abbassamento delle temperature, ha fornito sostegno ai prezzi all'ingrosso delle **carni avicole**. Il prezzo all'ingrosso delle carni di pollo è cresciuto del 4,9% rispetto ad agosto mentre per la carne di tacchino il rialzo mensile è stato del 6,4%. I prezzi attuali della carne di pollo hanno accentuato la crescita rispetto allo scorso anno, passando dal +4,9% di agosto al +11,3% di settembre. Pur attenuandosi, resta invece negativa la variazione tendenziale per la carne di tacchino (da -18,4% a -13,2%).

Tra le carni bianche, prosegue il recupero dei prezzi della **carne di coniglio**, sulla scia degli aumenti osservati nel circuito del vivo. Robusto l'incremento mensile, pari ad un +13,8%.

Nonostante la congiuntura positiva, i prezzi rimangono in calo su base annua (-8,3%).

Un nuovo aumento mensile si è rilevato anche per le **carni suine**, sebbene meno accentuato rispetto a quanto osservato ad agosto. La crescita è stata del +4,5% ed i prezzi si sono riportati di fatto in linea rispetto allo scorso anno (-1,5%).

Si confermano anche i rialzi per i prezzi all'ingrosso dei **salumi**, in crescita a settembre del +3,9% dopo il +1% di agosto. Si rafforza così la crescita su base annua, che passa dal +5,8% al +9,8%.

È rimasto invariato rispetto ad agosto l'indice dei prezzi della **carne di vitellone** (-0,3%), anche per via di consumi che restano tutt'altro che vivaci. I prezzi attuali si confermano in calo rispetto ad un anno fa (-3,3%). È proseguito invece il recupero delle carni di vitello, ovvero i tagli che avevano accusato i maggiori ribassi nei mesi successivi al lockdown. Anche in questo caso la variazione su base tendenziale si conferma negativa.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, dopo i cali di luglio e agosto, tornano a mostrare segnali di rialzo i prezzi del **latte spot** (+3,2% su base mensile). Su base annua, però, i prezzi attuali sono inferiori del -21,8% rispetto a quelli dello scorso anno.

Nel mercato dei **formaggi**, prosegue la dinamica positiva dei prodotti a lunga stagionatura (+2,8%), complice il recupero del Parmigiano Reggiano e, in misura minore, del Grana Padano, in un mercato che rimane decisamente attivo sotto il profilo degli scambi e caratterizzato da un buon ritmo della domanda. Il confronto anno su anno si conferma negativo (-22,2%).

Nuovo rialzo anche per i prezzi all'ingrosso della crema di latte, a fronte però di

un divario annuo che passa in territorio negativo (-2,3% contro il +1,8% di agosto).

Continua a rivelarsi statico il mercato dei formaggi a stagionatura media e i formaggi freschi, con prezzi fermi da diversi mesi. Dopo la stabilità di agosto, evidenziano un lieve aumento invece i listini delle **uova** (+1,5%).

Nel comparto **OLI E GRASSI**, sulla scia dei due mesi precedenti, a settembre si sono delineati ulteriori rialzi per i prezzi dell'**olio di oliva** (+4% su base mensile). L'aumento è principalmente riconducibile alla richiesta di prodotto da parte del mercato, anche in funzione di un rafforzamento delle scorte in vista di un'annata 2020/21 in cui si dovrebbe registrare una sensibile contrazione della produzione. Tale andamento ha mitigato il differenziale negativo rispetto al 2019 (-21,8% contro il -26,9% di agosto).

Aumenti che sono emersi in misura ancora più accentuata per gli **oli alimentari** (+7,2%). A influenzare il risultato il forte rialzo osservato per l'olio di girasole nei mercati esteri e, di riflesso, in quelli italiani. Una dinamica simile è emersa anche per i prezzi dell'olio di arachide sotto la spinta dei rialzi osservati per le quotazioni dell'intero comparto degli oli vegetali a livello internazionale (palma, girasole e soia in primis). Nel complesso l'aumento ha di fatto raddoppiato il confronto rispetto a dodici mesi fa (+12,8% rispetto a +6,9% di agosto).

Rialzi si sono delineati anche nei listini del comparto del **burro** (+4,1%) a fronte di un tendenziale che resta però negativo (-6,3%).

Per quanto riguarda il mercato vinicolo, pochi movimenti di rilievo per i prezzi all'ingrosso dei **VINI**, ad eccezione della debolezza osservata per i listini dei vini comuni rossi (-0,7% su base mensile) e rosati (-1,9%).

TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - settembre 2020	var. % set-20/ago- 20	var. % set-20/set- 19
Riso e Cereali	-1,0	5,1
<i>Riso</i>	-1,8	11,0
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,2	2,1
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-1,9	8,0
Carni	2,7	2,2
<i>Carne di bovino adulto</i>	-0,3	-3,3
<i>Carne suina</i>	4,5	-1,5
<i>Carne ovina</i>	0,0	-10,3
<i>Pollo</i>	4,9	11,3
<i>Tacchino</i>	6,4	-13,2
<i>Coniglio</i>	13,8	-8,3
<i>Salumi</i>	3,9	9,8
Latte, Formaggi e Uova	2,2	-12,4
<i>Latte spot</i>	3,2	-21,8
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	2,8	-22,2
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,8
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	6,6	-2,3
<i>Uova</i>	1,5	5,4
Oli e Grassi	4,3	-16,7
<i>Burro</i>	4,1	-6,3
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	4,0	-21,8
<i>Altri oli alimentari</i>	7,2	12,8
Vini	-0,1	-2,5
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,1	-1,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,1	-1,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,4	-3,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,3	-0,8
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	-0,2
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,0	-0,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,3	-4,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,6	-5,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,9	0,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	7,7
<i>DOP-IGP rosati</i>	-0,9	-1,5
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,2	-2,3
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,3	-3,3
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,9
<i>rossi comuni</i>	-0,7	-8,4
<i>bianchi comuni</i>	0,3	0,3
<i>rosati comuni</i>	-1,9	-0,7

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

L'andamento climatico si è rilevato piuttosto soleggiato con temperature sopra la media stagionale e precipitazioni quasi assenti. I livelli di consumo si sono attestati su livelli medio bassi a fronte di un'elevata offerta per quasi tutti i prodotti, fattore questo che ha contribuito a far scendere le quotazioni dei prodotti di stagione sotto la media del periodo.

Frutta

Non è ancora cominciata la produzione europea di **arance** bionde e sui mercati si rileva la presenza di prodotto dell'emisfero australe (Sud Africa e Uruguay). La domanda si attesta su livelli medi e i prezzi sono stabili (1,00-1,50€/Kg).

Risulta scarsa l'offerta di **limoni**, con le produzioni spagnola e turca iniziate verso la fine del mese. Il prodotto è comunque prevalentemente di origine sudamericano (1,40-1,50€/Kg). Si nota poco prodotto dalla Sicilia della tipologia "Verdello" con un livello qualitativo ancora medio basso.

Stabile invece la presenza di **actinidia** sia cilena che neozelandese con quotazioni ancora elevate e senza variazioni (2,80-2,90€/Kg). Sono in arrivo le cultivar precoci nazionali per le quali però il mercato non mostra particolare interesse.

Nel corso del mese è iniziata la campagna delle **clementine**, delle quali al momento si trovano solo quelle di produzione spagnola con quotazioni medio alte ma in via di stabilizzazione.

Le **pere** evidenziano quotazioni alte per tutte le cultivar. Anche per quest'anno la produzione non è particolarmente alta a causa delle problematiche legate alla cimice asiatica, dall'alternaria e da danni da freddo durante la fioritura. Il livello qualitativo sembra tuttavia ottimale. Si rilevano quotazioni medio alte per

William e Max Red Bartlett (1,30-1,60€/Kg) ed ancora più elevate per Abate (1,40-1,80€/Kg). Da segnalare l'inizio della raccolta della cultivar Abate Fetel con prezzi elevati.

Situazione regolare per le **banane**, con quotazioni stabili nonostante l'inizio delle scuole, fattore che determina, in genere, un aumento della domanda. Il marchio Chiquita ha spuntato prezzi più elevati (1,18 - 1,25 €/Kg) mentre i marchi meno noti, sia americani che africani, mostrano prezzi relativamente più contenuti (0,80 - 0,95 €/Kg).

Dopo l'inizio della raccolta delle mele per le cultivar estive appartenenti al gruppo Gala, è iniziata anche la raccolta delle cultivar Golden Delicious e Red Delicious, prima nelle aree di produzione in pianura e successivamente nelle zone di montagna. Le quotazioni sono tendenzialmente in calo e la produzione risulta più elevata rispetto all'annata precedente.

La campagna dell'**uva da tavola** prosegue su ritmi regolari. È presente prodotto sia siciliano che pugliese. In particolare, sono disponibili le cultivar Italia, Pizzutello, Palieri e Red Globe, con quotazioni in leggero calo (1,50-1,70€/Kg per la cultivar Italia). La qualità è buona ed è fortemente richiesta l'uva senza semi.

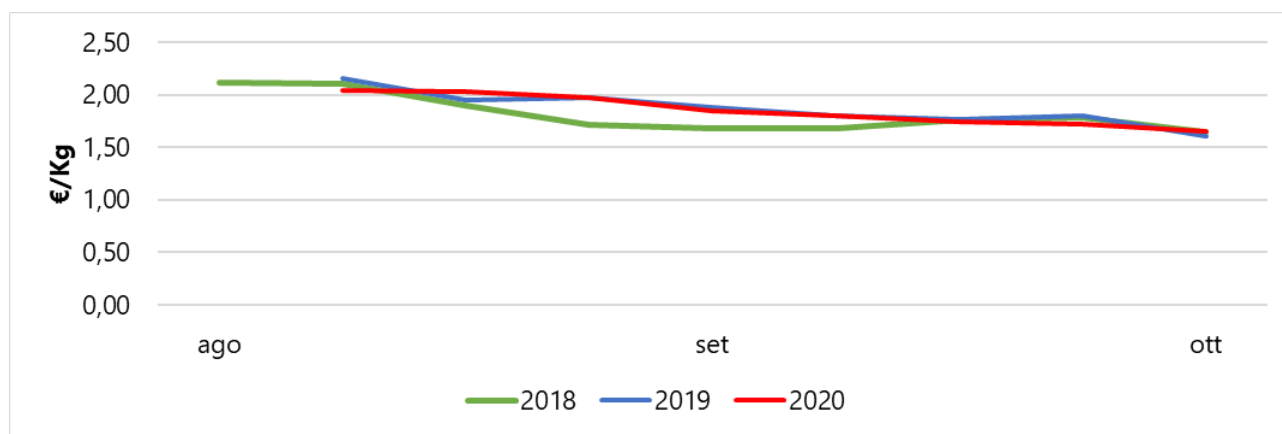
Il mercato ha mostrato un buon interesse per le **susine**, molte cultivar delle quali sono terminate nel corso del mese con quotazioni medio alte (1,20-1,70€/Kg per la cultivar Tipo Black). Sono ancora presenti le cultivar TC Sun, e Black (prevalentemente Angeleno) e alcune di ceppo europeo quali Anna Spath.

Stabili le quotazioni di **pesche** e **nettarine**, con buona presenza di prodotto siciliano e con un livello della qualità elevato a differenza di quello emiliano, ormai giunto al termine della campagna e con problemi derivati all'eccessiva frigoconservazione (nettarine: 1,60-

2,00€/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,90-2,10€/Kg per il calibro AAA/80-90 mm) (pesche: 1,60-1,90 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,70-2,00 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm). La domanda sta progressivamente calando.

Per il **fico d'India** si riscontra una domanda elevata rispetto alla produzione con quotazioni sugli stessi livelli delle scorse annate (1,20-1,50€/Kg).

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei fichi d'india cal. 14 (30x40) cat. I (Sicilia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Le elevate temperature delle ultime settimane di settembre hanno creato alcuni problemi per alcune categorie di prodotto, come i fagiolini, zucchine, melanzane e lattughe. In particolare, i fagiolini e le zucchine hanno mostrato prezzi superiori rispetto alla media del periodo. Tuttavia, con l'entrata in produzione dei nuovi impianti si attende un ritorno dei prezzi su livelli medi.

In leggero calo le quotazioni degli **agli**, complice un incremento della produzione e un contemporaneo calo della domanda (3,80-4,30 €/Kg per il prodotto in trecce). La qualità è buona, con presenza sia di prodotto nazionale che spagnolo.

Nel corso del mese è terminata la produzione di **angurie**, con prodotto di media qualità.

Il **pomodoro** rosso a grappolo ha mostrato segni di aumento delle quotazioni verso la fine del mese. Nello specifico, il calo della

produzione olandese in aggiunta all'aumento della domanda ha riportato i prezzi nella media del periodo. Una domanda molto bassa con livelli di produzione altrettanto bassi si sono osservati per il pomodoro tondo liscio verde nazionale, con prezzi tra 0,90-1,00 €/Kg. Stabili le quotazioni del ciliegino (1,00-1,40 €/Kg) mentre sono calate le quotazioni del datterino. Quest'ultimo è al momento prodotto in diversi areali produttivi, fattore che ne ha determinato un incremento dell'offerta. È iniziata anche la campagna di produzione siciliana.

Per quanto riguarda le **zucchine**, la produzione è incrementata sia al nord che al centro sud, con prezzi superiori alla media del periodo (1,80-2,50 €/Kg.).

In calo le quotazioni del **finocchio**, complice l'aumento dell'offerta per effetto dell'entrata in produzione delle regioni meridionali (1,00-1,30 €/Kg.).

Quadro di mercato stabile per le **melanzane** sia in termini di prezzo (0,80-1,00

€/Kg) che di domanda. La qualità è buona. Verso al fine del mese si sono registrati i primi arrivi di prodotto spagnolo.

Anche i prezzi del **fagiolino** si attestano su livelli medio alti, complice l'aumento delle temperature di metà settembre che hanno determinato problemi alle coltivazioni. Con l'entrata in produzione dei nuovi impianti i prezzi dovrebbero però tornare su livelli medi.

Prezzi in costante ridimensionamento per il **cavolfiore**, caratterizzato da una produzione nazionale in crescita ma una domanda non elevata (1,20-1,90 €/Kg.). È aumentata anche la presenza di verze e cappucci con quotazioni nella media del periodo.

Quotazioni in discesa verso la media del periodo per le **lattughe** (da 0,80 a 1,50 €/Kg), complice l'aumento della produzione coincidente con l'entrata in produzione dei nuovi impianti. Ancora elevate le quotazioni per le indivie (2,00-2,60 €/Kg.).

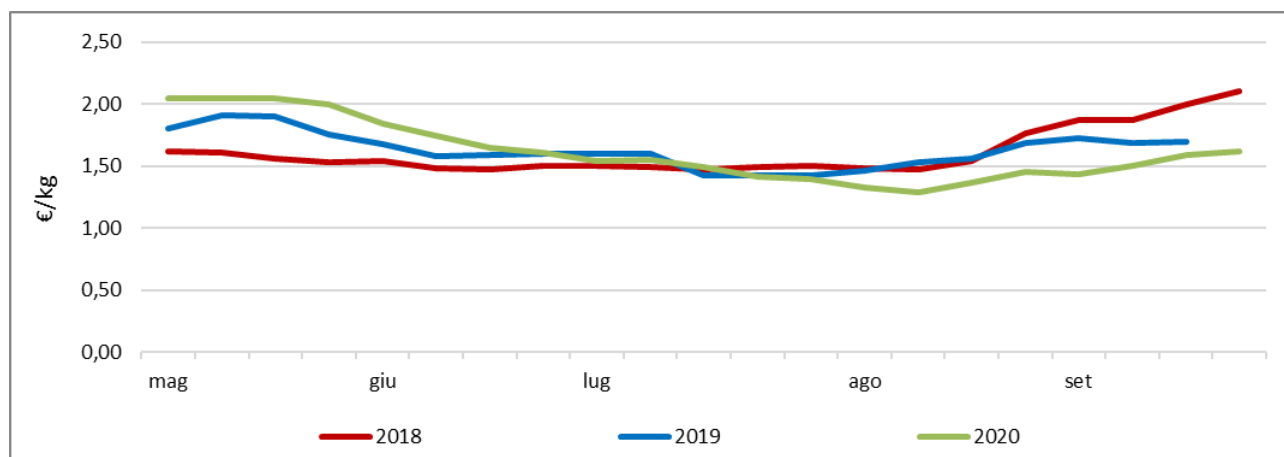
Nel corso del mese è terminata la campagna dei **meloni**. La domanda non è mai aumentata di molto nonostante le temperature si siano mantenute elevate. È probabile che abbia inciso un livello qualitativo non ottimale anche del prodotto proveniente dagli impianti tardivi.

Quotazioni in leggero calo per le **carote** (0,40-0,70 €/Kg) segnate da un basso livello della domanda. Sono possibili futuri aumenti legati al calo delle temperature.

Mercato all'insegna delle stabilità per il **peperone**. È presente prevalentemente prodotto nazionale (1,00-1,20 €/Kg) di buona qualità. Risulta in incremento la produzione siciliana.

Si mantiene elevato il prezzo delle **cipolle**, con le dorate che si attestano su 0,45-0,50 €/Kg mentre le bianche su 0,60-0,70 €/Kg. È ormai terminata la cipolla di Tropea.

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) della cipolla rossa di Tropea cat. I cal. N.C. alla rinfusa (Calabria) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

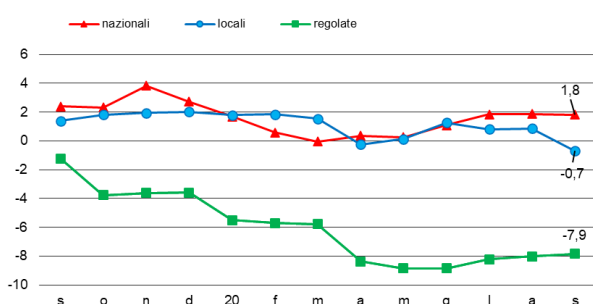
4. IN CALO LE TARIFFE PUBBLICHE A SETTEMBRE

(A cura di REF Ricerche)

Nel mese di settembre 2020 le tariffe pubbliche si riducono del -0,4% rispetto al mese precedente, in conseguenza del calo che ha interessato le tariffe a controllo locale (-1,4% congiunturale) mentre le tariffe nazionali e regolate sono rimaste ferme.

Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -3,8% tendenziale come sintesi di una forte flessione delle tariffe regolate (-7,9% per l'aggregato che comprende energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani), e in particolare delle forniture di gas naturale (-14,2% in dodici mesi) ed energia elettrica (-7,9%), della riduzione delle tariffe locali (-0,7%) e di aumenti delle tariffe nazionali (+1,8%).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Tariffe regolate ferme a settembre

Secondo le misurazioni dell'indice armonizzato (IPCA) nel mese di settembre 2020 la spesa per la fornitura di energia elettrica registra un aumento trascurabile di un decimo di punto percentuale. Tale adeguamento origina dall'aumento della spesa per la materia energia nel mercato libero (+0,2% congiunturale), mentre la componente regolamentata della bolletta elettrica (oneri generali e di sistema, trasmissione e distribuzione, fiscalità) è rimasta invariata. Per le altre voci di spesa presidiate dalla regolazione

ARERA, e che includono le tariffe del servizio idrico integrato, del ciclo integrato dei rifiuti urbani e della fornitura in rete di gas naturale, non si osservano variazioni.

Le tariffe regolate proseguono il percorso di disinflazione (-7,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). La tendenza è sostenuta dalla riduzione del -14,2% della bolletta del gas naturale di rete e del -7,9% per quella dell'energia elettrica. Nel complesso per una famiglia tipo (tre componenti) con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale, la spesa annua si attesta rispettivamente a 496 euro e 1.006 euro: 212 euro all'anno in meno per la bolletta energetica della famiglia media rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le tariffe del servizio integrato dei rifiuti urbani registrano un andamento del -0,1% in dodici mesi in attesa di recepire le determinazioni tariffarie del 2020 a seguito dell'introduzione del nuovo metodo tariffario da parte di ARERA. La data entro la quale i Comuni sono chiamati a predisporre l'articolazione tariffaria era stata fissata inizialmente al 30 Aprile 2020, poi, dopo diverse proroghe, è stata prorogata al 31 Ottobre 2020, fatto salva la facoltà concessa dal Decreto "Cura Italia" di approvare per il 2020 le tariffe adottate per il 2019, provvedendo poi entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del Piano Economico Finanziario per il 2020. Per quanto concerne il servizio idrico integrato l'inflazione viaggia al +1,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Anche nel caso del servizio idrico integrato, ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario per il periodo 2020-2023 e la data per l'approvazione della predisposizione tariffaria è slittata dal 30 aprile 2020 al 31 luglio 2020.

Tariffe a controllo nazionale: +1,8% in dodici mesi

Nel mese di settembre le tariffe a controllo nazionale rimangono ferme. Gli unici movimenti, di entità trascurabile, si riscontrano in capo ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (-0,1% rispetto al mese precedente).

Le rilevazioni sulle tariffe del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access" (a mercato)², consentono di evidenziare come tale risultato sia sintesi di andamenti divergenti. Nel caso del vettore NTV sulla tratta AV Firenze-Napoli la tariffa base di un biglietto di seconda classe per viaggi nel mese di settembre si riduce del -6,7% rispetto al mese precedente (da 74,90 euro a 69,90 euro simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza). Nel caso del vettore Trenitalia, per la tratta Frecciarossa AV Torino-Venezia il costo della tariffa base è invece aumentato del +5,6% congiunturale per un biglietto di seconda classe (da 72 euro a 76 euro).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe nazionali viaggiano al +1,8% tendenziale, sollecitate dalla componente relativa ai medicinali (+0,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e dall'accelerazione dei trasporti ferroviari di media e lunga percorrenza (+7,9% in dodici mesi). Sulla base delle rilevazioni operate sulle tariffe del trasporto su rotaia, è possibile notare come nel caso del vettore NTV tali aumenti sono ascrivibili ad alcune tratte: sulla tratta AV Roma-Napoli la tariffa base di un biglietto di seconda classe per viaggi nel mese di settembre è del +12,5% più elevato di quello dello stesso mese del 2019 (da 39,90 euro a 44,90 euro simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza). Per la tratta Italo Bologna-Milano l'aumento in dodici mesi è del +10% per la tariffa base (passata da 39,90 euro a 43,90 euro per viaggi in seconda

² La rilevazione è svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima della partenza per le tre tipologie di servizio disponibili, in prima e seconda classe.

classe). Nel caso del vettore Trenitalia, per la tratta Frecciarossa AV Ancona-Pescara il costo della tariffa base è parimenti aumentato del +15,2% in dodici mesi per un biglietto di prima classe (da 33 euro a 38 euro). Rincarì di intensità comparabile si osservano anche per la tratta Bologna-Rimini dove il costo di un biglietto di prima classe è passato da 33 euro a 38 euro rispetto al settembre del 2019.

Tariffe locali: in forte calo i servizi sanitari

A settembre le tariffe a controllo locale si riducono del -1,4% rispetto al mese precedente. In capo alle singole voci dell'aggregato si registrano andamenti divergenti. Aumentano ad esempio i corrispettivi delle tariffe museali (+1,0% rispetto al mese precedente) in seguito al ritorno alle tariffe ordinarie, dopo che queste ultime erano state ridotte per incentivare le visite nelle riaperture post lockdown per l'emergenza Covid-19. Ad esempio a Lecco da giugno ad agosto l'ingresso ai musei civici era stato reso gratuito, così come a Rovigo, per tornare alle tariffe ordinarie nel mese di settembre 2020.

Variazioni positive anche per gli asili nido (+0,4%) e la voce residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche e pratiche edilizie (+0,2% congiunturale).

In forte riduzione invece la voce relativa ai servizi sanitari locali (-10,1% rispetto al mese precedente) per effetto dell'abolizione dal primo settembre u.s. del superticket sanitario: il costo aggiuntivo al ticket ordinario da versare in caso di visite mediche specialistiche.

Tale spesa aggiuntiva era pari solitamente al costo forfettario di 10 euro pagato dall'utente in caso di prestazioni sanitarie specialistiche effettuate presso strutture del servizio sanitario nazionale.

Variazioni negative, comunque trascurabili per i trasporti urbani (-0,1% congiunturale).

La dinamica delle tariffe a controllo locale si porta dal +0,9% tendenziale di agosto al -0,7% di settembre in conseguenza della flessione dei

servizi sanitari locali (-12,4% in dodici mesi) e degli asili nido (-3,8%).

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**
	Ago 20/ Ago 19	Set 20/ Set 19	Set 19/ Ago 19	Set 20/ Ago 20
Tariffe pubbliche:	-3,4	-3,8	0,0	-0,4
Tariffe a controllo nazionale	1,9	1,8	0,1	0,0
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	0,6	0,5	0,1	0,0
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	8,1	7,9	0,1	-0,1
Tariffe a controllo locale	0,9	-0,7	0,1	-1,4
Musei	-1,8	-1,2	0,5	1,0
Asili Nido	-2,9	-3,8	1,3	0,4
Trasporti Urbani	1,1	0,9	0,1	-0,1
Parcheggi	0,1	-0,2	0,3	0,0
Auto Pubbliche	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	1,6	1,6	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	0,9	0,9	0,0	0,0
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-2,7	-12,4	0,0	-10,1
Istruzione secondaria e universitaria	1,2	1,2	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	4,4	4,4	0,3	0,2
Tariffe regolate	-8,0	-7,9	-0,1	0,0
Energia elettrica	-8,3	-7,9	-0,3	0,1
Gas di rete uso domestico	-14,3	-14,2	-0,1	0,0
Rifiuti urbani	-0,2	-0,1	0,0	0,0
Acqua Potabile	1,9	1,9	0,0	0,0

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

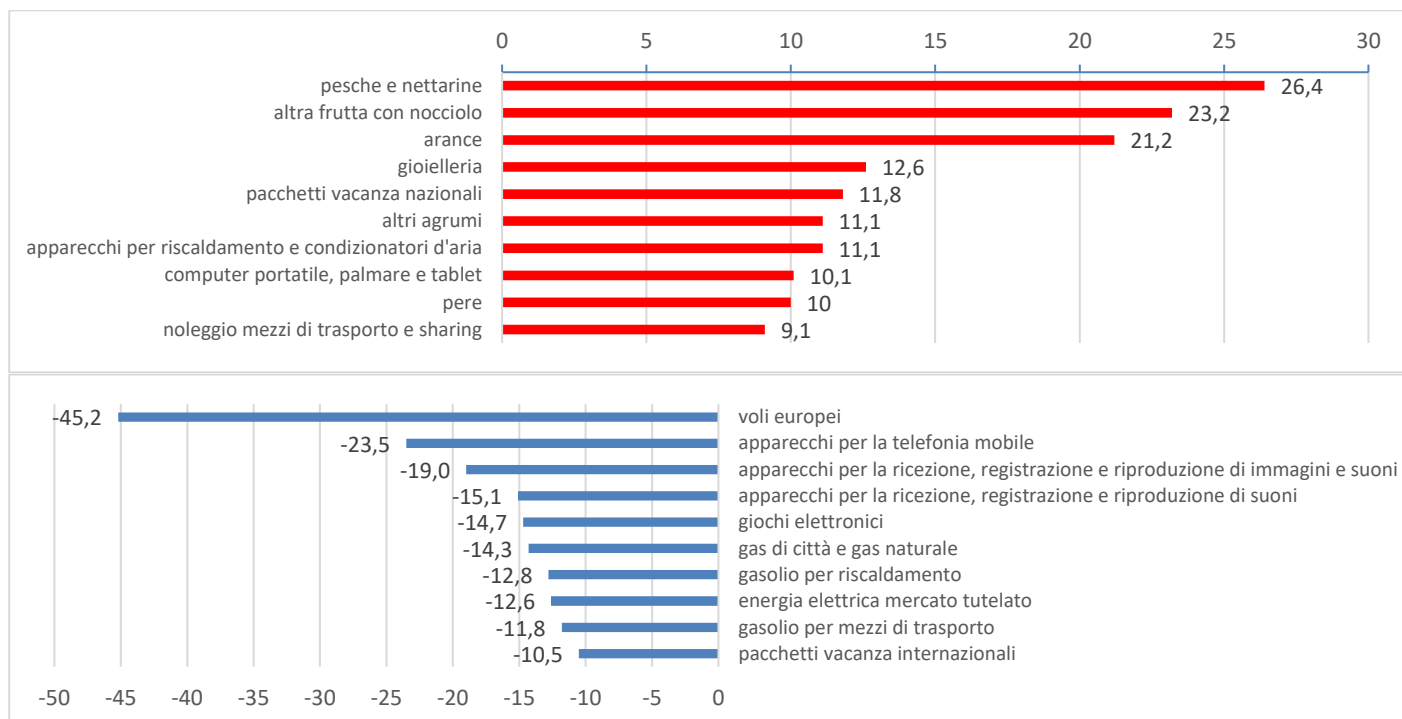
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, la variazione tendenziale dell'indice generale è dovuta principalmente al contributo negativo dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (la cui variazione passa da -3,9% a -4,0%) e a quelli dei Trasporti (da -3,9% di agosto a -3,3% di settembre). A questi, si sommano i Servizi ricettivi e di ristorazione che registrano un'inversione di tendenza (da +0,4% a -0,7%) che spiega il lieve ampliamento della variazione negativa del NIC.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono all'andamento negativo dell'inflazione generale sono le Abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (-0,381 punti percentuali) e i Trasporti (-0,499 punti percentuali). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei

segmenti di consumo sono stati registrati per questo mese per le pesche e nettarine. Seguono, l'altra frutta con nocciolo, le arance, la gioielleria, i pacchetti vacanza nazionali, altri agrumi e gli apparecchi per riscaldamento e condizionatori d'aria. Ed ancora computer portatili, palmari e tablet; pere e, infine, noleggi mezzi di trasporto e sharing. La maggiore diminuzione, invece, è stata registrata per i voli europei, gli apparecchi per la telefonia mobile, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni. Seguono i giochi elettronici, il gas di città e gas naturale, il gasolio per riscaldamento, energia elettrica mercato tutelato, gasolio per mezzi di trasporto e, infine, i pacchetti vacanze internazionali.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – settembre 2020 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo³

³ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 309 segmenti di consumo del paniere Istat 2020.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato dei carburanti, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 14 gennaio 2008 – 28 settembre 2020

A settembre il Brent cala lievemente a 40,91 \$/barile.

A settembre 2020 il **petrolio Brent** si attesta a 40,91 \$/barile, in lieve ribasso rispetto ad agosto quando registrava 44,74 \$/barile, un valore inferiore del 35% circa rispetto all'anno precedente.

Prezzi industriali: in calo benzina e diesel

In Italia, a settembre 2020 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,413 €/lt, in calo di 6 centesimi rispetto al mese scorso e facendo registrare un -27% circa su base annua (Graf. 6.1.1).⁴

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 0, -4 e -8 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); a -4 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,425 €/lt, - 11 centesimi rispetto al mese precedente, e presentando un -27% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3)

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +3, -1 e -6 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1)

Permane la tendenza in territorio negativo (-1 €/lt.) lo **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in discesa

A settembre il prezzo della **benzina al consumo** italiana passa da 1,399 €/lt a 1,392 €/lt. In calo rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +6, +11 e +23 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 15 e 30 centesimi di euro, rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a settembre diminuisce ancora passando da 1,286 €/litro di agosto a 1,272 €/litro di settembre, facendo segnare un calo del 13% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 7, 22 e 23 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 15 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 4, 23 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

⁴ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

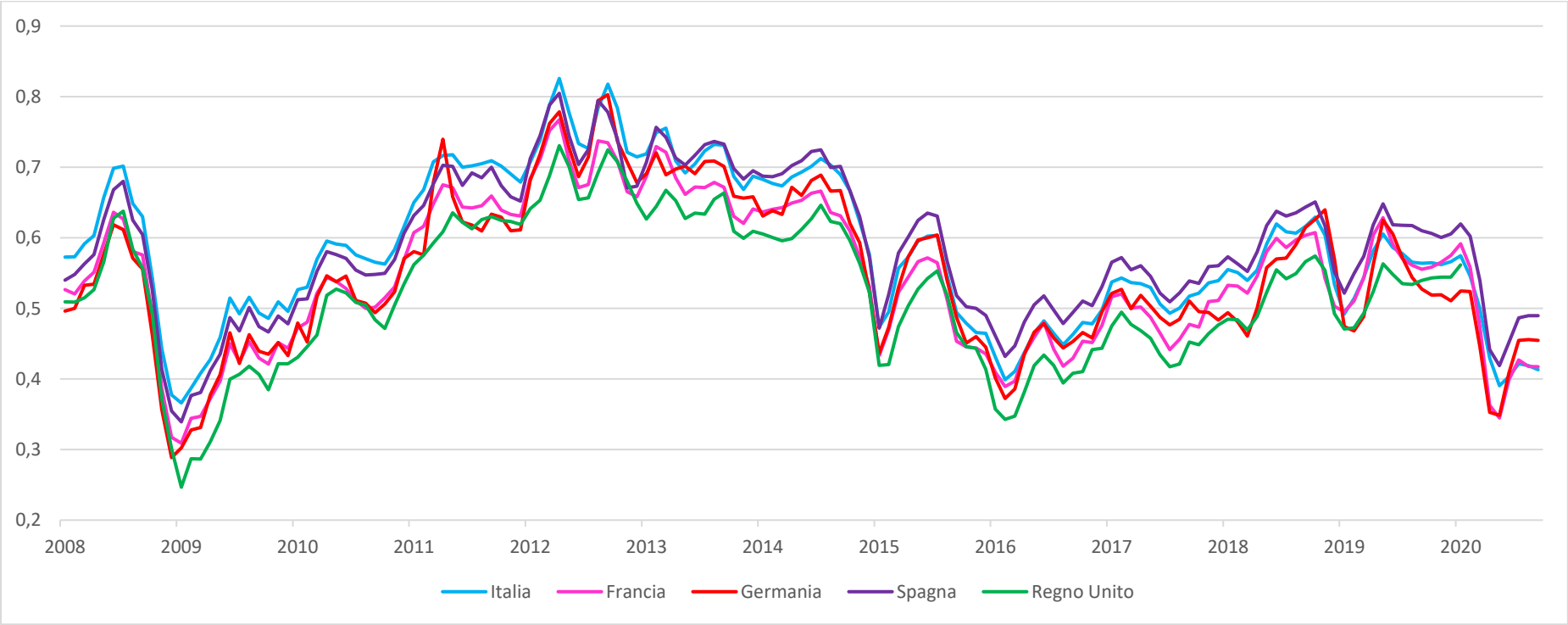


GRAFICO 6.1.2– Differenziale Italia – Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

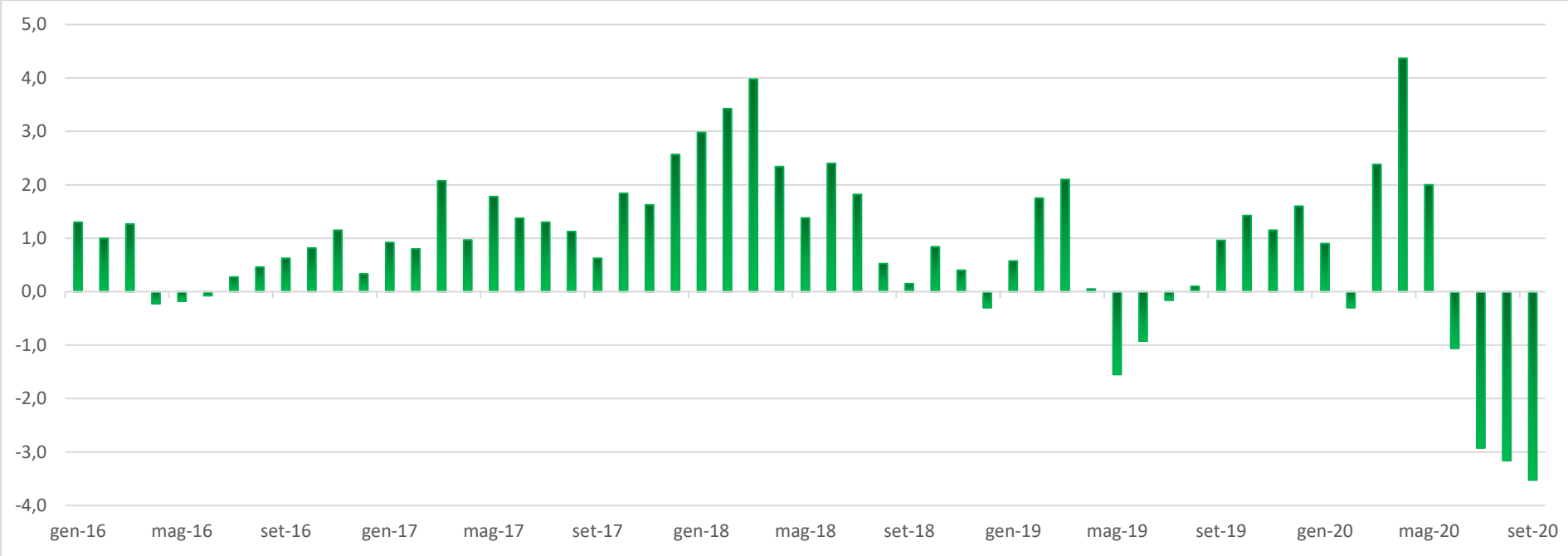


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

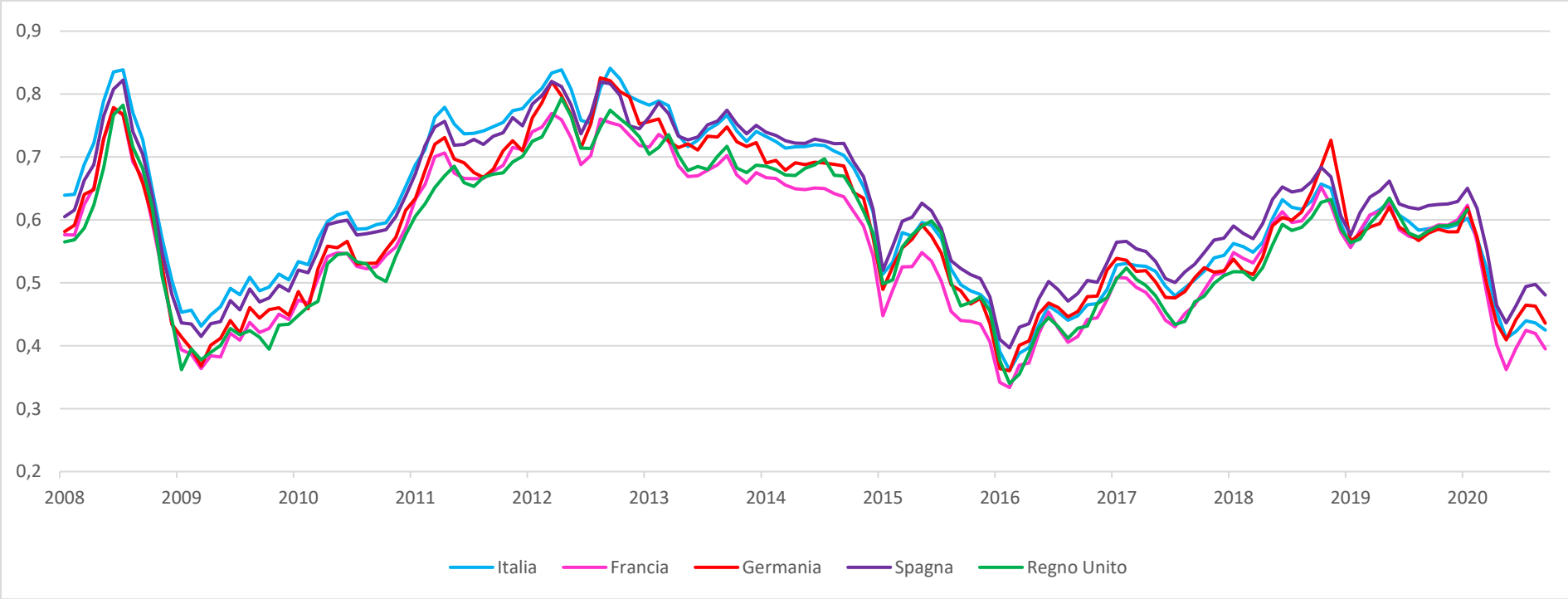


GRAFICO 6.1.4 – Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

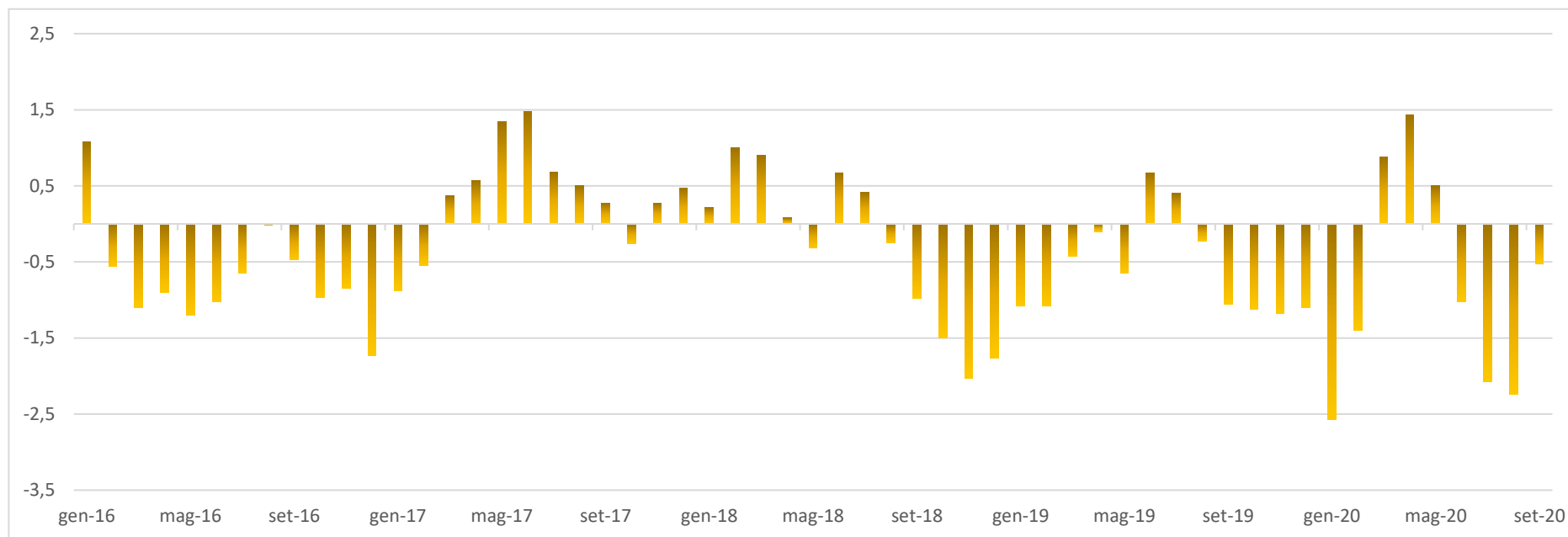


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

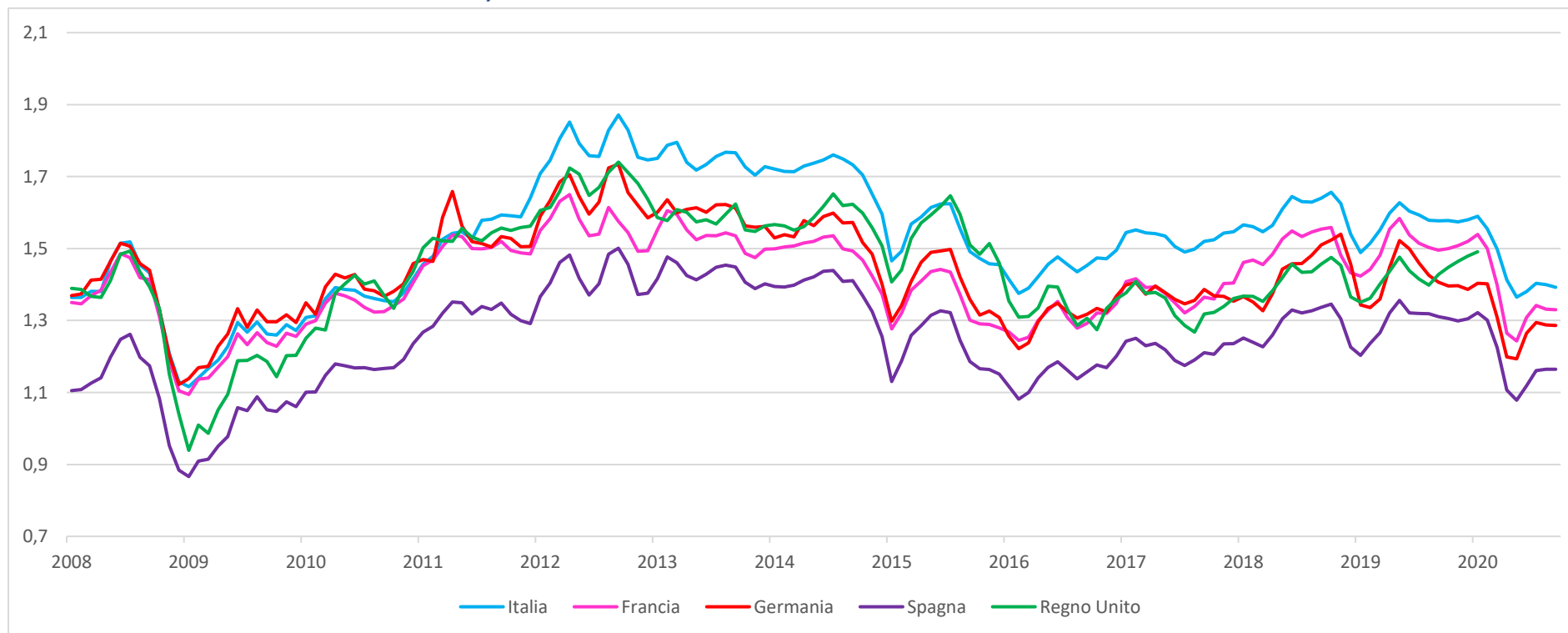


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro settembre 2020

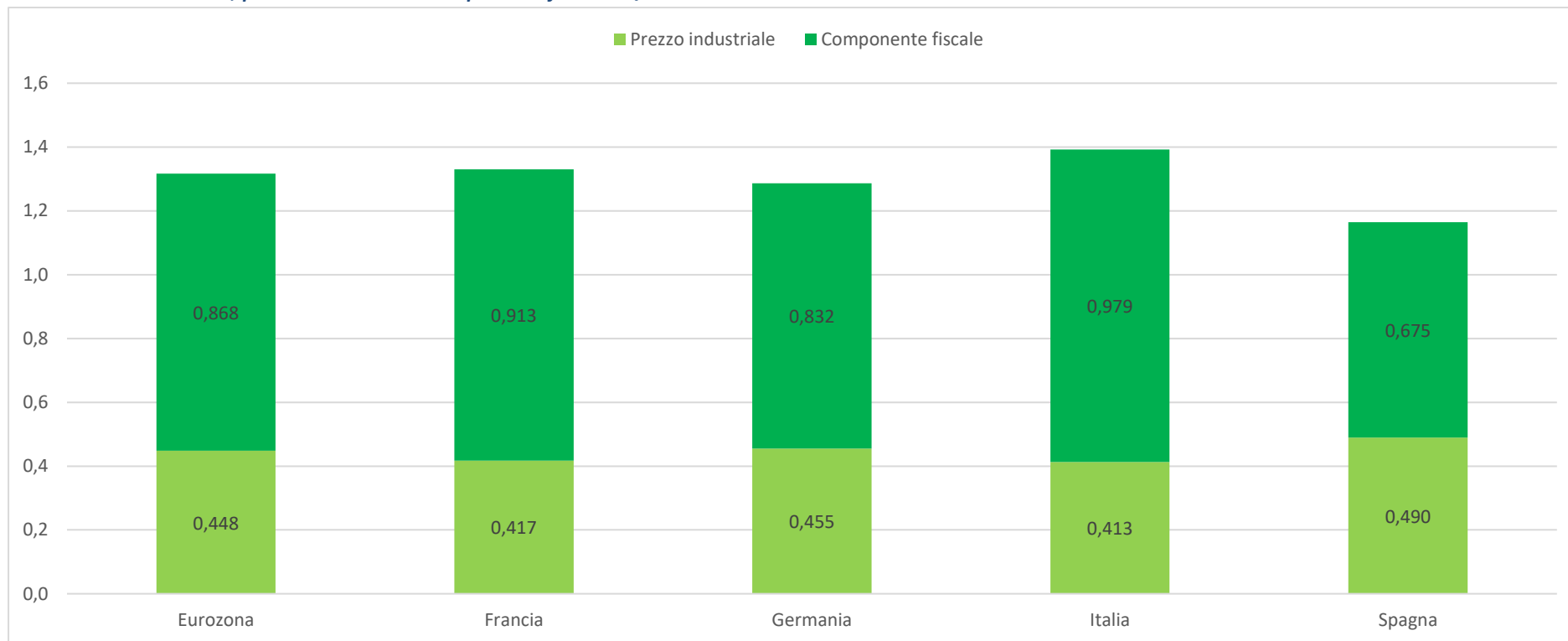


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

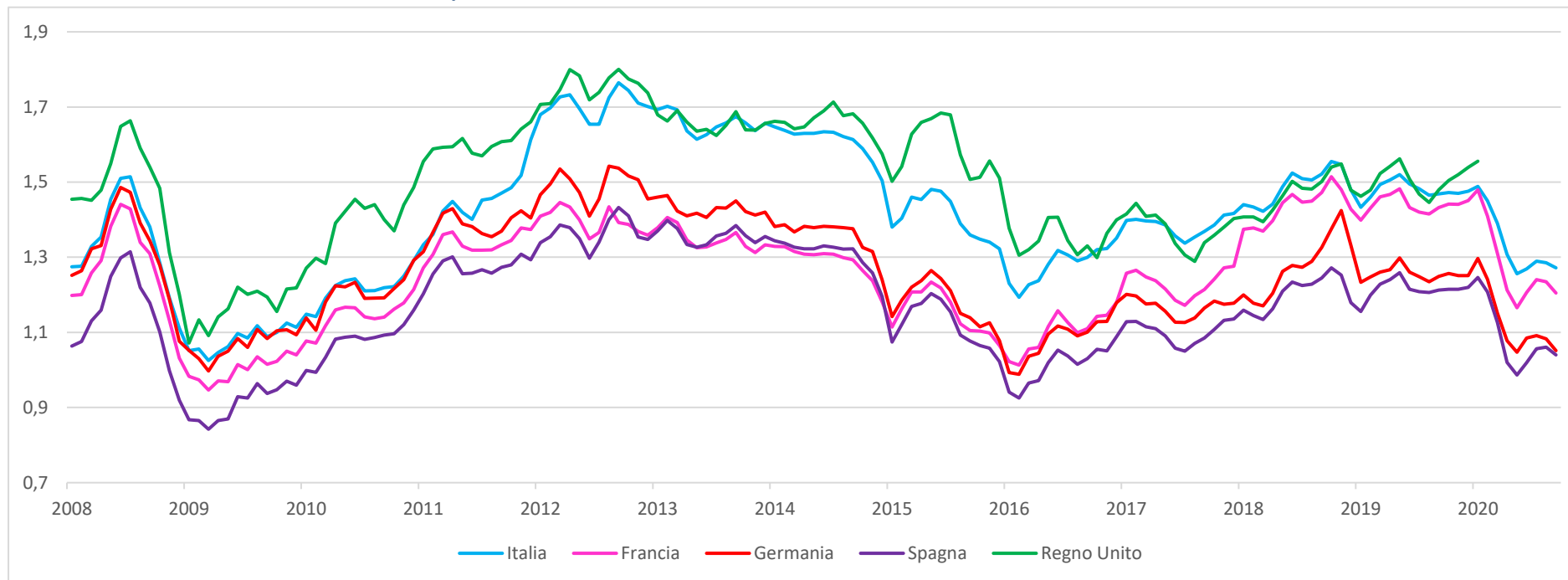


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro settembre 2020

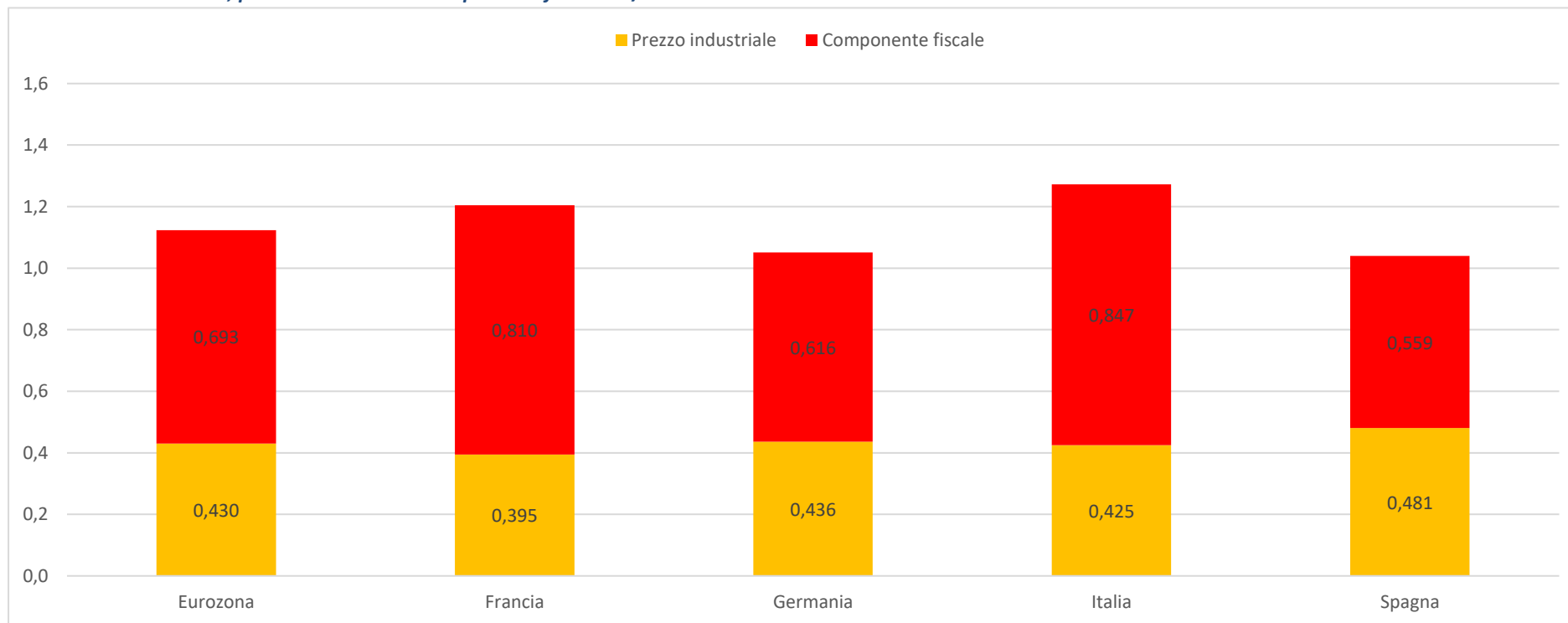


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, settembre 2020

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale	0,448	0,417	0,455	0,413	0,490	0,430	0,395	0,436	0,425	0,481
Prezzo al consumo	1,317	1,330	1,287	1,392	1,164	1,123	1,205	1,051	1,272	1,040
Componente Fiscale	0,868	0,913	0,832	0,979	0,675	0,693	0,810	0,616	0,847	0,559
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale	-4	0	-4	-8	-8	-1	3	-1	-6	-6
Prezzo al consumo	8	6	11	23	23	15	7	22	23	23
Componente Fiscale	11	7	15	30	30	15	4	23	29	29
	BENZINA					DIESEL				

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea